



**Fórum Mundial
de Educação**

**World Education Forum
Forum Mondial de l'Éducation
Foro Mundial de Educación**

DICHIARAZIONE DI CARACAS

Il IV Forum Mondiale dell' Educazione, in questa occasione riunito a Caracas nei giorni tra il 23 e il 29 di Gennaio 2006, nel quadro del VI Forum Sociale Mondiale, ha riunito un gran numero di maestri, maestre, studenti e comunità, attratti dall' idea di articolazione, interscambio e democratizzazione di saperi ed esperienze, col proposito di costruire spazi per la creazione collettiva di una piattaforma di lotta in difesa degli elementi assiali dell' educazione come: il suo carattere pubblico, gratuito, laico, obbligatorio e di qualità, così come che promuova una cultura di pace. Nello stesso modo pensiamo che detti aspetti debbano essere un basamento fondamentale degli Stati veramente democratici.

In tal senso, riaffermiamo che, essendo il Forum Mondiale dell' Educazione una rete permanente di mobilitazione per promuovere e difendere il diritto universale all' educazione, questosi realizza nel contesto di una tappa storica in America Latina, riconoscendo le problematiche, tensioni e lotte intraprese sul piano educativo a livello mondiale, caratterizzando questo contesto attraverso l' avanzamento di processi di lotta popolare che hanno aperto la strada al sorgere di governi che, con distinte caratteristiche, provano ad uscire dalle cause che determinano una subordinazione assoluta alle politiche neoliberali applicate nella decade del ' 90.

Il Forum Mondiale dell' Educazione, nel suo divenire, si sta sviluppando in uno spazio e processo particolarmente articolato. Spazio plurale di dibattito e costruzione socio-pedagogica, che nell' attuale congiuntura storica mondiale deve profilare riflessioni e azioni contro l' imperialismo economico, che è evidentemente il principale nemico dell' Educazione pubblica, gratuita, laica, partecipativa e di qualità. Le reti di settori organizzati, che nell' ambito educativo stanno costruendo differenti modalità di affrontare le espressioni materiali di *barbare* (Adorno) concezioni attorno all' Essere e al Dover Essere dell' educazione in generale e della sua materializzazione in particolare, trovano in questo Forum un' ltra espressione del movimento per un' Educazione alternativa al modello mercantile. Dalla sua prima edizione, il Forum Mondiale dell' Educazione ha potuto parlare di successi specifici legati al processo di articolazione sviluppato.

In questo cammino dobbiamo riaffermare:

- Che l' Educazione costituisce un diritto sociale indeclinabile, concetto che si contrappone in termini assoluti alle politiche neoliberali che pretendono di trasformarla in una merce.
- Che, pertanto, costituisce una responsabilità indelegabile dello Stato garantire l' educazione pubblica di qualità in tutti i suoi livelli e modalità, fondata sulla pluralità di pensiero, per lo sviluppo del potenziale creativo dell' essere umano come unico cammino per porre freno ed invertire le politiche privatizzatrici che si sono stabilite ed approfondite nella decade passata.
- Che, nello stesso modo, l' educazione, nella sua prospettiva di valori, si impone di riflettere e sviluppare il valore etico del lavoro come un aspetto ineludibile della nostra costituzione antropologica e che il riconoscimento di questo ci conduce ad un senso sociale di partecipazione attiva, cosciente e solidale.
- Che l' Educazione forma alla partecipazione democratica, partecipativa e protagonista, riconoscendo la diversità socioculturale, sociopolitica e socioeconomica dei popoli, come elementi costitutivi della costruzione storica dell' equità e giustizia sociale.
- Che si riconosca il ruolo che ricopre l' educazione come veicolo fondamentale per il raggiungimento dei valori della cultura, la sua diversità, i modi di vita e le popolazioni.
- Che conseguentemente risulti inammissibile l' inclusione dei cosiddetti Trattati del Libero Commercio e/o servizi (GATS, ALCA, ecc.)
- Che risulta indispensabile il protagonismo del movimento sociale, come asse catalizzatore dei lavoratori e lavoratrici dell' educazione, perchè queste politiche possano consolidarsi e, allo stesso tempo, aprire il passo

alle proposte che comincino a prospettare un nuovo modello di educazione pubblica di contenuto popolare, che garantisce pienamente i diritti dei principali soggetti coinvolti nella pratica educativa. In primo luogo di alunni e alunne, per ottenere le condizioni adeguate per un apprendimento per la vita e la piena libertà. E quindi di educatori ed educatrici, attraverso condizioni di lavoro, salariali e di formazione che permettano il pieno esercizio del loro compito

Di fronte alla sfida insita in questo nuovo modello educativo che risponda agli interessi dei suoi veri soggetti, crediamo necessario dare priorità ad alcuni mezzi di alto impatto simbolico e strutturale come:

1. Lottare per innalzare le proposte educative nel contesto della definizione di nuovi modelli di finanziamento che prendano come riferimento minimo di investimento (in relazione al PIL) quanto tracciato dall' UNESCO.
2. Lavorare per cambi strutturali attraverso nuove leggi che rimpiazzino quelle che hanno dato forma al modello neoliberale, per consolidare l' ampliamento dei diritti degli alunni(e) e dei docenti e per definire i nuovi obiettivi delle politiche educative nel processo di avanzamento verso la costruzione di maggiori margini di autonomia, democratizzazione e giustizia sociale in un' America Latina che consolidi i legami di unità e la costruzione della propria identità
3. Vincolare la lotta del contesto educativo a quelli politici, sociali, culturali e economici
4. Dare valore alla diversità come elemento arricchente lo sviluppo umano e come opportunità di apprendimento.
5. Incorporare, come contesto di sapere del FME, le idee libertarie fondamentali in una pedagogia critica per la libertà, appoggiata nell' ampio tessuto sociale dei collettivi, reti, associazioni, movimenti, per permettere il loro intervento in tutti i processi educativi.

Nel senso delle considerazioni fatte, ci troviamo di fronte alla imperiosa necessità di impiantarci in una piattaforma di lotta costruita collettivamente e sospinta nel contesto di una nuova cultura politica, che possa reindividuare l' educazione come uno dei luoghi per la costruzione di cittadinanza.

Per questo dichiariamo:

1. Promuovere a scala mondiale campagne di diffusione e mobilitazione sotto la consegna "educazione in cambio di debito estero"
2. Articolare le agende di lotta di tutti i movimenti e organizzazioni socioeducative nel processo del Forum Sociale Mondiale.
3. Promuovere la regolazione del settore privato affinché l' educazione non venga considerata una merce.
4. Decretare la terza settimana del mese di Novembre come la **"SETTIMANA MONDIALE PER LA DIFESA DELL' EDUCAZIONE E DELL' ISTITUTO DELLA SCUOLA PUBBLICA "**.

Universidad Bolivariana de Venezuela
Caracas, 28 gennaio 2006